

LA PATRIA DEL FRIULI

DA OGGI AL 31 DICEMBRE 1913

inviando sole lire 15

Oltre che il giornale, l'associato riceverà in regalo un elegantissimo calendario da salotto edito dallo Stabilimento Brighelli di Udine, portante una stupenda fotografia di paesaggio friulano.

Cronaca Provinciale

SPILIMBERGO

A proposito d'istituzioni scolastiche

Leggiamo nella Patria del 27 corr. l'annuncio di un convegno da tenersi prossimamente a Pinzano dai Maestri dei due distretti di Spilimbergo.

Questo interessamento della classe magistrale a pro delle istituzioni integrate della scuola è altamente confortante, ed è da augurarsi che esso trovi nelle amministrazioni e nelle popolazioni quell'appoggio morale e materiale che ha trovato qui, in Spilimbergo, dove Patronato e Mutua sono istituzioni di vecchia data e funzionano ottimamente.

Questo interessamento della classe magistrale a pro delle istituzioni integrate della scuola è altamente confortante, ed è da augurarsi che esso trovi nelle amministrazioni e nelle popolazioni quell'appoggio morale e materiale che ha trovato qui, in Spilimbergo, dove Patronato e Mutua sono istituzioni di vecchia data e funzionano ottimamente.

Questo interessamento della classe magistrale a pro delle istituzioni integrate della scuola è altamente confortante, ed è da augurarsi che esso trovi nelle amministrazioni e nelle popolazioni quell'appoggio morale e materiale che ha trovato qui, in Spilimbergo, dove Patronato e Mutua sono istituzioni di vecchia data e funzionano ottimamente.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Serata d'onore.

Anche ieri, serata d'onore del baritono signor Marcolini, della soprano signorina Motta e del basso Manelli, pubblico numeroso ed applausi frequenti, calorosi ai bravi artisti, il basso cantò una romanza, ed il baritono e la signorina Motta, il duetto nel Barbiere di Siviglia, riscuotendo fragorosi applausi. Ai serattanti furono fatti dei regali.

Il sig. Marcolini, ottimo Rigoletto, fu anche un distinto Figaro e la signorina Motta una Rosina impareggiabile, nel duetto.

Il concorso a premi per concinnità e cortili. — Nei giorni scorsi, l'apposita commissione giudicatrice ha eseguito i sopralluoghi nei diversi comuni del distretto per aggiudicare i premi del concorso indetto dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura per la costruzione di concinnità razionali e la sistemazione igienica dei cortili colonici.

Saranno quanto prima pubblicati i risultati del concorso e l'elenco dei premiati.

PRAVISDOMINI

Per la Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Anche questo Consiglio Comunale, nella sua ultima adunanza, accogliendo la proposta della Deputazione Provinciale di Udine per l'assetto giuridico della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha approvato il relativo concorso finanziario assegnato al Comune.

CIVIDALE

Omaggio al sottoprefetto avv. Manfren.

— 1 Questa mattina, i signori prof. Rigotti regio ispettore scolastico, prof. Borgianni rettore del Convitto nazionale, Zanardi agente delle imposte, avv. Giuseppe Brosadola consigliere provinciale, cav. Dal Lago, prof. Arturo Da Villa del regio Ginnasio, prof. avv. Accordini direttore del Civico Ospedale, Silvio Serafini segretario del medesimo Istituto, Delegato di Pubb. Sic. Di Seri ed il vostro corrispondente, presentarono, a nome degli amici di Cividale (poiché sono parecchi) un ricordo all'ottimo cav.

Manfren, il sottoprefetto che ci lascia.

Il ricordo consiste in un magnifico orologio d'oro a ripetizione, che porta da un lato il monogramma dell'egregio uomo e dall'altro la dedica: *Gli amici di Cividale* — 1-12-1912.

Fu l'ispettore avv. Rigotti che parlò a nome degli offerenti, con belle parole ricordando le benemerite del cav. Manfren verso Cividale e le simpatie generali che si era acquistate. Rispose, visibilmente commosso, il cav. Manfren, ringraziando; e all'ultimo momento volterò pur venire a porgere il loro ringraziamento e il loro saluto le gentilissime sue signora e signorina figlia.

Il cav. Manfren parte domani per la sua nuova residenza; e lo accompagnano i saluti e gli auguri di tutta Cividale, di tutto il Mandamento, dove resterà certo a lungo il ricordo della sua geniale operosità e della sua cortesia con tutti.

A suo tempo, gli sarà trasmessa una pergamena, con le firme di tutti i sottoscrittori per il ricordo oggi consegnatogli. Ecco i loro nomi:

Avv. Leonardo Del Bianco R. Pretore, Pagnutti Sigisfredo R. agente delle imposte, cav. prof. Francesco Accordini, cav. Lorenzo Dal Lago, Ettore Zanuttini, Felice Zanuttini, Maurizio Zerbinio, capitano di Finanza, Bruni Umberto, sottotenente di finanza, avv. Pietro Brosadola, professore Antonio Rigotti R. Ispettore Scolastico, avvocato avv. Nussi, dott. Vittorio, prof. Mario Borgianni rettore del R. Convitto, prof. Da Villa, dott. Arturo, cav. Carlo Giordana maggiore degli Alpini, Rieppi Antonio direttore didattico delle Scuole Comunali, cav. Giovanni Marioni pro-sindaco, Giuseppe Antoniazzi Cancelliere della R. Pretura, Andrea Rampi R. Ricevitore del Registro, cav. Luigi Brusini segretario capo del Comune, Antonio Miani perito agrimensore, da Paciani nob. Giuseppe, avv. cav. Antonio de Pollis, Luigi Suttina, Dott. Eugenio De Senibus sindaco di Torreano, Serafini Silvio seg. Ospitale, Luigi Nicolausig, prof. Vittorio Grattoni, Giuseppe Sirc, Venuti Domenico R. uf. Postale, cav. Francesco Rampi, Mesica Carlo capo staz., Prand Pietro Pirro R. ricevitore del Registro Udine, prof. Luigi Fattor, Francesco Del Basso, dott. Antonio Sartogo, co. Guglielmo de Claricini sindaco di Moimacco, Odonico di Lenardo, avv. Romano Zuliani, ing. Moro Vittorio, Mulloni Gio. Batta perito, Antonio Cosson sindaco di Prepetto, avv. dott. Giuseppe Marioni, cav. dott. Cucavaz Geminiano, ing. Giovanni Carbonaro, Feliciano Strazzolini, prof. Saverio Bizzari, Di Seri, dott. Vincenzo R. Delegato di P. S., Carli cav. Rinaldo, Antonio Battocletti, Eugenio Zorzini, Tullio Sussolig, avv. Giuseppe Brosadola.

Unione commercianti ed esercenti.

— Alla votazione per il parziale rinnovo del Consiglio, sopra 118 iscritti, parteciparono soli 44. Furono proclamati eletti: Zuliani Antonio 25, Cozzarolo Giuseppe 24, Buffoni Pietro 24, Pasini nob. Carlo 21.

Dopo gli eletti, ottennero: Albini nob. Angelo voti 17, Rosso Luigi 17, Cicconi Angelo 19, Gottardi Robustino 17.

Come si vede le liste erano due.

A revisori dei conti risultarono: Albini nob. Riccardo con voti 32, Della Rovere nob. Carlo 34.

Il lavoro del Pretore

Per furti campestri. — Savio Isidoro di Dolegnano, Savio Umberto di S. Gio. Manzano, Gervia Antonio di S. Pietro al Natoson, Tognet Lucio di Fermano, Jari Filomena di Manzano, Di Bias Pietro S. Giovanni di Manzano, Alessio Anna di Rubignacco Zanuttini Luigi di Manzano Sargotti Giuseppe di S. Lorenzo di Manzano furono condannati ciascuno a tre giorni di reclusione col beneficio della legge condizionale.

Furono assolti per non provata reità, Martelossi Irma e Martelossi Maria di S. Giovanni Manzano.

Per schiamazzi e mendaci generalità. — Passoni Luigi di Manzano fu condannato a L. 50 di ammenda.

La requisizione dei quadrespedi. — Per contravvenzione a questa legge; Boroluzzi Francesco di Povoletto condannato a L. 83 di ammenda; Moretti Emilio di Povoletto assolto per non provata reità.

Come contravventori alla legge. — Simoncini Antonio di Zibrida (S. Leonardo) e Valentini Giuseppe di Donchida furono condannati ciascuno a L. 100.40 di ammenda, col beneficio della legge sul perdono.

Chi desidera aver copie mand. collo richiesta, anche l'importo relativo.

CODROIPO

Per un ricordo marmoreo

1. (B). — La corrispondenza del sig. P. C. scendeva probabilmente in un momento di cattivo umore e che metteva sotto una foca luca la Commissione «pro ricordo Mons Cotterli», non solo nei riguardi dei suoi sentimenti verso il compianto defunto, ma ancora in quella della propria correttezza sui fondi raccolti, ha provocato la seguente risposta.

Ci sono delle persone le quali quantunque abbiano nutrito stima personale, per l'uomo scomparso, caritatevole e pio, non hanno, per speciali loro ragioni partecipate alla sottoscrizione; tuttavia se anche il marmoreo ricordo si facesse attendere ancora 10 anni, non oserebbero sollevare un sospetto sulla condotta della Commissione, composta di persone con le quali si può dissentire in linea politica e sociale, ma che sappiamo essere composta da persone oneste, insospettabili.

Spett. sig. Direttore della Patria del Friuli.

ci capitò sott'occhio la corrispondenza in data 29 corr. firmato P. C. in cui si stigmatizza in modo poco leale la Commissione che qui a Codroipo raccoglie dalle offerte per un ricordo marmoreo sulla tomba del benamato Arciprete Mons. Cotterli perchè nulla di nulla si fece ancora A tranquillizzare il poco cortese corrispondente possiamo assicurarvi che se quanto deciso non si esegui per anco la colpa non è della Commissione, si bene dell'... Cimitero: il quale quanto prima sarà ampliato e trasformato, si che sarebbe denaro male speso quello che di adibisce oggi ad una opera che domani si dovrebbe togliere e radicalmente modificare. E però non appena il lavoro di ampliamento di questo Camposanto sarà compiuto, la Commissione si farà un dovere di erigere sulla tomba del compianto Mons. Cotterli il ricordo prestabilito. Di questo poi si fa avvertita la popolazione con pubblico avviso in Chiesa fin dal Maggio decorso anno; e se il sig. P. C. fosse di qui dovrebbe saperlo. Forse egli fu sollecitato a scrivere quanto inconsciamente ha scritto da qualcheuno cui piace pescare nel torbido: comunque sta sicuro che i denari raccolti per ora riposano in luogo sicuro, e cioè alla Cassa rurale di Codroipo, e che a tempo e luogo saranno adibiti per l'uso onde furono raccolti, e senza bisogno di recriminazioni e sollecitazioni del sig. P. C.

Codroipo 30 novembre 1912.

La Commissione

TOLMEZZO

Il marito brutale che spara perchè gli nasce una bambina

E' della frazione di Vico, il marito che sparò due fucilate in casa, per la rabbia di sapersi padre d'una bambina anziché di un maschio. Pare si tratti di un alcolizzato, o che per lo meno di uno ehe abbia agito sotto il triste influsso dei fumi alcoolici. Egli è certo Cristoforo Sberla di anni 27, della frazione di Vico in comune di Forni di Sotto. Entrato in casa e saputo che la moglie aveva poco prima dato in luce una bambina, si armò di un fucile e ne sparò due colpi, uno su per la scala e uno nella stessa camera della puerpera... L'arma, però, era caricata soltanto a polvere.

Al rumore delle detonazioni accorse la guardia del luogo, Domenico Bitolito: ma fu accolto malamente dal forsennato.

Se avete coraggio di farvi avanti, vi spacco la teste con il calcio del fucile... — gridò.

Accorse anche il Sindaco, per tentare di calmare l'infuriato; ma n'ebbe oltraggi e minacce.

Finalmente, i carabinieri posero fine alla scena brutale, traendo lo Sberla in arresto.

Tempo pessimo. — Non altra qualifica si può dare al tempo d'oggi. Piova, freddo, scuro, uggia. Causa del tempo, appunto, fu rimandato alla prossima domenica il saggio del giardino d'infanzia che era stabilito per oggi.

AMARO

Il colonnello Cantore ringrazia.

— Il sig. Antonio Rossi ricevette da Suadi-Ben-Adem dal comandante il Battaglione Tolmezzo dell'8 alpini colonnello Cantore la seguente lettera:

Suadi-Ben-Adem

Gentilissimo signore

Ho ricevuto il vaglia di lire 43.33 che mi ha mandato. Le dispiace lo ho diviso in parti uguali fra gli alpini Monai Ermanno, Dell'Angelo Giovanni e Monai Leonardo.

Il Dell'Angelo è stato per parecchi giorni allo ospedale per malattie di poco momento. Ormai è completamente guarito ed è rientrato al Batt. me da qualche giorno. A nome degli alpini su indicati io ringrazio vivamente Lei e gli altri signori che hanno voluto, con estrema bontà, mandare un sussidio ai loro compagni. Ai tre alpini ho pure fatto conoscere il nome delle persone che hanno dato il danaro.

Ho molto apprezzato la buona memoria loro per i loro compagni che qui con alto sentimento e molto spirito fanno il loro dovere in modo esemplare insieme agli altri friulani, tutti ottimi miei dipendenti che mi condonano nel modo più lusinghiero. Le mando i miei saluti a quelli dei beneficiati. Ci siamo qui avanzati da qualche giorno e speriamo presto di andare avanti stretti nel santo vincolo del Re e della Patria.

Suo dev. mo

Colo Antonio Cantore.

PORDENONE

Due reclute arrestate. — 30. (1)

Oggi, col diretto delle 4 proni. furono fatti scendere alla nostra stazione, e consegnati all'arma, colà in servizio le due reclute Canal Giobatta e De Val Osvaldo di Sallio. Si trovarono essi nel vagono assieme ad altri commilitoni e facevano un po' troppo gli allegri, com'è usanza. Pare che i due arrestati scherzassero in modo spinto con una ragazza che ivi si trovava. Un conduttore li redargui; ma essi ciondolarono, non se la diedero per intesa. Furono invitati allora a dare le loro generalità ed essendosi rifiutati, furono fatti scendere alla stazione di Pordenone. Questa sera, alle 10, accompagnati dall'arma e dopo aver passate alcune ore in guardina, furono tradotti a Udine, dove saranno consegnati al Reggimento.

(1) Questa lettera, che avrebbe dovuto girare stampata ieri, spedita per espresso in data 1-12-1912, e per il timbro dell'ufficio postale di Udine, non fu mai recapitata alle 16.30 di ieri, ma il giorno seguente, per errore del corrispondente, fu recapitata in data 1-12-1912. Senonchè gli orologi postali non vanno molto d'accordo: il timbro dell'ufficio postale di Udine, in data 1-12-1912, è finalmente quello di Udine contro con quest'altro, ancora: 1-12-1912!

Festeggiamenti Pro Asilo Infantile a Boral.

— A Boral esiste un Comitato femminile «Pro Asilo Infantile» che ha già raccolto buone somme, allo scopo d'erigere il locale adatto.

In una delle ultime sedute venne eletto un Comitato Maschile provvisorio Pro festeggiamenti Asilo con a Presidente il sig. Zannini Giovanni Direttore del Cotonificio Veneziano e Vice Presidente il sig. Griogletti. A giorni verrà pubblicato l'intero programma dei festeggiamenti. Intanto possiamo assicurarvi che per S. Lucia 13 corr. si stanno organizzando delle grandi feste da ballo «Pro Asilo».

Al buon esito di queste feste concorreranno tutti gli esercenti di Boral e senza dubbio anche tutti i Pordenonesi dato lo scopo benefico.

Sull'incidente di Cordenons.

— La Società Servizi Automobilistici ci prega d'osservare che l'investimento dell'altro giorno a Cordenons non fu causato da imprudenza dei propri chauffeurs, ma bensì perchè i ragazzi s'attaccano dietro le vetture e quando sono in moto distaccandosi è facile vengano travolti. Anche qui a Pordenone succede lo stesso specialmente in Piazza Cavour. Richiamiamo quindi l'attenzione delle guardie per evitare deplorevoli incidenti come quello di Cordenons.

LATISANA

Scarcerazione.

— Oggi fu scarcerato Iem Antonio di Luigi e di Giacomuzzi Lucia, nato a Forgiaria e residente a Rivignano, oste, arrestato il 26 corr. per lesioni.

Corsa sospesa.

— In causa del pessimo tempo venne sospesa la corsa su strada per biciclette che doveva aver luogo quest'oggi.

FANNA

Funeraria. Commoventi e solenni riuscirono ieri i funerali della signora Irene Platò Marul, la cui morte a soli 31 anni produsse un generale, profondo lutto. Tutto il paese e numerosi venuti da fuori, seguirono dolenti la salma; così che un simile accompagnamento funebre non si ricorda, in paese.

Il feretro posava sul carro di prima classe, tutto scintillato di girlande; e un altro carro coperto di corone seguiva. Poi venivano parenti, amici della famiglia, il popolo in lungo interminabile corteo, fra gli ardenti ceri.

Al marito che vede scendere sotterra la parte più cara e dolce della sua esistenza, ai fratelli ed alla sorella dolentissimi, ai parenti tutti, valga di conforto la generale compartecipazione al loro lutto straziante.

ARTEGNA

Commemorazione. Iersera, alla seduta del Consiglio Comunale, prima d'iniziare la discussione dell'ordine del giorno, l'assessore sig. Domenico Comini commemorò nobilmente il compaesano sottotenente Venturini Luigi da immaturo morbo spento a Derna il 5 ottobre u. s. L'oratore con viva e commossa parola ricordò le virtù, i pregi ed il valore del defunto che volontariamente sacrificò la giovine esistenza per la grandezza della nostra cara Italia. Soggiunse che esso sarà esempio magnifico per le nuove generazioni, sprone al bene ed al sacro amor di Patria. Concluse affermando che la memoria del valoroso sarà costantemente e con religione custodita nel cuore di tutti nella sua cara Artegena. Unanime il Consiglio applaudì associandosi alle belle parole dell'assessore Comini, ed in segno di riverente saluto si alzò in piedi e propose di mandare le sue condoglianze all'addolorata famiglia.

GEMONA

Una donna annegata nel Tagliamento.

2. (Per telefono ore 10). Poco fa nel Tagliamento, alla presa del Ledra tu trovasti il cadavere di una donna annegata. Manca finora qualsiasi particolare. Si sono recati sul luogo i carabinieri.

La solenne consegna della medaglia di benemerita alla maestra Contessi.

Gemona, 1 Dicembre.

Oggi fu solennemente consegnata la medaglia d'oro alla maestra Signora Maddalena Contessi decretata dal Re in benemerita del quarant'anni d'insegnamento. Malgrado il tempo orribile, la cerimonia non poteva riuscire meglio. Tutta Gemona ha voluto col suo concorso testimoniare alla buona maestra il suo affetto reverente, la sua gratitudine.

Alle 11 nella vasta sala del palazzo municipale, si trovarono nei posti riservati tutte le autorità, il corpo insegnante, gli impiegati governativi e delle aziende private e una rappresentanza del clero. Il posto riservato al pubblico era gremito.

Nei posti d'onore si trovavano l'assessore avv. Luciano Fantoni in rappresentanza del Prosindaco, cav. Paolone ammalato, l'ispettore scolastico prof. Luigi Benedetti, il Pretore avv. Angelo Minasso, l'Arciprete mons. Giacomo Scilicchio, il dott. Liberale Celotti Giudice Conciliatore e presidente della Società Operaia, il cav. Gio. Battista Zazzoli presidente del Tiro a Segno. Vi erano poi tutti gli assessori e consiglieri comunali.

Nella stanza attigua alla sala del Consiglio vi era la banda diretta dal maestro Angelo Cornacchia ed in un angolo della sala consigliere la fanfara scolastica diretta dal maestro Lorenzo Facchini.

Vi era pure intervenuta una rappresentanza della scolare e dell'istituto Stimatini.

Fra gli intervenuti, si sarebbero da nominare molte distinte signore, ma non facciamo nomi per non incorrere in dimenticanze.

Durante l'attesa, la banda e la fanfara hanno alternativamente suonato allegre marcie.

Verso le 11.30, preceduta dall'assessore Fantoni e dal direttore delle scuole sig. Giovanni Modotti ed accompagnata dai parenti, la maestra signora Contessi è entrata in sala, fra un uragano d'applausi. Erano scolari, erano autorità, era il popolo tutto che le portava un saluto affettuoso, alla sua maestra d'aur, come dicevano tanti che le furono scolari nei già lontani anni di loro infanzia.

La consegna della medaglia.

La banda ha intonato una bella marcia; finita la quale, si alzò l'ispettore scolastico prof. Luigi Benedetti e dopo brevi ma splendide parole indirizzate alla festeggiata, ha dato lettura del decreto Reale per l'assegnazione della medaglia. Quindi prega l'avv. Fantoni di fregiare il petto della venerata maestra con la meritata onorificenza.

Mentre l'avv. Fantoni compie questa cerimonia, scoppiano nuovi applausi da ogni angolo della sala. La banda intona la marcia reale. Il momento è solenne, commovente. Dopo un po' di pausa prende la parola l'avv. Fantoni il quale dice:

Discorso dell'avv. Fantoni

— Debbò alla mia veste di assessore per la pubblica istruzione — così comincia l'assessore Fantoni — l'ambito onore di porgere a Maddalena Contessi in questa solenne occasione, il saluto gratulatorio dell'illustrissimo sig. Prosindaco, assente per indisposizione, quello mio e dell'Amministrazione comunale, dolente solo che la parola non possa ripondere ai compiti per tessere, come si converrebbe, la lode sincera e l'elogio vivissimo delle virtù che — corona sublime — circondano la fronte, umile in sì bella gloria, di tanta insegnante.

Ed il compiacimento nostro, o signori, è doveroso proclamarlo, e compiacimento dell'intera cittadinanza che, come noi, ha per Maddalena Contessi in questa solenne occasione, il saluto gratulatorio dell'illustrissimo sig. Prosindaco, assente per indisposizione, quello mio e dell'Amministrazione comunale, dolente solo che la parola non possa ripondere ai compiti per tessere, come si converrebbe, la lode sincera e l'elogio vivissimo delle virtù che — corona sublime — circondano la fronte, umile in sì bella gloria, di tanta insegnante.

Ed il compiacimento nostro, o signori, è doveroso proclamarlo, e compiacimento dell'intera cittadinanza che, come noi, ha per Maddalena Contessi in questa solenne occasione, il saluto gratulatorio dell'illustrissimo sig. Prosindaco, assente per indisposizione, quello mio e dell'Amministrazione comunale, dolente solo che la parola non possa ripondere ai compiti per tessere, come si converrebbe, la lode sincera e l'elogio vivissimo delle virtù che — corona sublime — circondano la fronte, umile in sì bella gloria, di tanta insegnante.

Ed il compiacimento nostro, o signori, è doveroso proclamarlo, e compiacimento dell'intera cittadinanza che, come noi, ha per Maddalena Contessi in questa solenne occasione, il saluto gratulatorio dell'illustrissimo sig. Prosindaco, assente per indisposizione, quello mio e dell'Amministrazione comunale, dolente solo che la parola non possa ripondere ai compiti per tessere, come si converrebbe, la lode sincera e l'elogio vivissimo delle virtù che — corona sublime — circondano la fronte, umile in sì bella gloria, di tanta insegnante.

Ed il compiacimento nostro, o signori, è doveroso proclamarlo, e compiacimento dell'intera cittadinanza che, come noi, ha per Maddalena Contessi in questa solenne occasione, il saluto gratulatorio dell'illustrissimo sig. Prosindaco, assente per indisposizione, quello mio e dell'Amministrazione comunale, dolente solo che la parola non possa ripondere ai compiti per tessere, come si converrebbe, la lode sincera e l'elogio vivissimo delle virtù che — corona sublime — circondano la fronte, umile in sì bella gloria, di tanta insegnante.

Ed il compiacimento nostro, o signori, è doveroso proclamarlo, e compiacimento dell'intera cittadinanza che, come noi, ha per Maddalena Contessi in questa solenne occasione, il saluto gratulatorio dell'illustrissimo sig. Prosindaco, assente per indisposizione, quello mio e dell'Amministrazione comunale, dolente solo che la parola non possa ripondere ai compiti per tessere, come si converrebbe, la lode sincera e l'elogio vivissimo delle virtù che — corona sublime — circondano la fronte, umile in sì bella gloria, di tanta insegnante.

Ed il compiacimento nostro, o signori, è doveroso proclamarlo, e compiacimento dell'intera cittadinanza che, come noi, ha per Maddalena Contessi in questa solenne occasione, il saluto gratulatorio dell'illustrissimo sig. Prosindaco, assente per indisposizione, quello mio e dell'Amministrazione comunale, dolente solo che la parola non possa ripondere ai compiti per tessere, come si converrebbe, la lode sincera e l'elogio vivissimo delle virtù che — corona sublime — circondano la fronte, umile in sì bella gloria, di tanta insegnante.

fu un giorno «la mia maestra»; e l'affetto dello scolaro che, grato, ricorda e serba nel cuore gli insegnamenti ed i consigli della maestra, e gioisce dell'onore che a Lei si fa.

È però col sentimento dell'autorità e con affetto di antico scolaro che, mentre a nome di Gemona tutti, mi congratulo con Maddalena Contessi per la meritata onorificenza, formulo l'augurio del bene che ella possa per molti anni ancora prestare l'opera sua preziosa a favore della scuola e della patria, perchè a lungo godere il meritato riposo; e oggi con la distinta maestra Contessi Maddalena, esso, come insegnante vanta il quarto decorato. E se per noi maestri è un conforto il sapere apprezzata l'opera nostra, per Gemona è una sicurezza che gli educatori dei suoi figli sanno compiere degnamente i loro doveri, che consacrano se stessi, per miglioramento degli scolari nell'animo dei quali gettano ogni giorno il seme di un pensiero e di un sentimento buono e gentile.

Parla il Direttore Modotti.

Il Direttore delle scuole sig. Modotti, dopo aver rivolto un saluto alle autorità ed agli altri intervenuti, così continua:

— In brevi anni il corpo magistrale Gemonese ha avuto il vanto di vedere tre dei suoi membri decorati della medaglia di benemerita per gli otto lustri di lodevole insegnamento, e cioè il compianto Lenna Luigi già benemerito nostro direttore, la signora Cappellaro Caterina vedova Martina e Don Giacomo Copetti; quali tutti, auguro di poter a lungo godere il meritato riposo; e oggi con la distinta maestra Contessi Maddalena, esso, come insegnante vanta il quarto decorato. E se per noi maestri è un conforto il sapere apprezzata l'opera nostra, per Gemona è una sicurezza che gli educatori dei suoi figli sanno compiere degnamente i loro doveri, che consacrano se stessi, per miglioramento degli scolari nell'animo dei quali gettano ogni giorno il seme di un pensiero e di un sentimento buono e gentile.

Dopo aver dimostrati i benefici che la scuola apporta e il danno che causa l'ignoranza, il signor Modotti prosegue:

La maestra elementare, nella sua modesta operazione è l'operato del pensiero, il sacro dovere che ispira, a parla fede, speranza ed amore; egli è propagatore di verità e di virtù agli ignoranti; egli è il sostituto, il collaboratore dei genitori; egli è uno dei fattori più attivi del benessere degli individui, delle famiglie, delle nazioni; è l'apostolo della civiltà e di sapere; è colui che porta la luce del vero tanto nell'affumicato tugurio, come nel sontuoso e superbo palazzo del ricco.

Ed io son lieto di poter oggi qui altamente affermare, e come non certo che lo affermerà tutti voi, che la signora maestra Contessi Maddalena non è venuta mai meno ai suoi doveri di educatrice. Maestra esemplare, entusiasta della sua missione, la signora Contessi ha fatto della scuola lo scopo più alto della vita; ed oggi che la scuola è rimasta, ben può sentirsi orgogliosa di tanta sincera spontanea dimostrazione d'affetto e di stima.

Modesta per eccellenza, ella non ha mai fatto mostra delle sue preclari virtù; solo paga di vedere i frutti dell'opera sua nell'intimità della famiglia scolastica; ma oggi in modo solenne appare onorificata il bene che ella ha per 40 anni procurato a Gemona.

E voi bambini che mi ascoltate, ricordate sempre la vostra buona e brava maestra, ricordate Colei che ha aperto le vostre giovani vergini menti al sapere, alla bontà; statele sempre grati e riconoscenti del gran bene che Ella vi ha fatto e vi farà, mentre continuerà e darà a lungo, signora Maestra, l'opera sua quale esempio vivente degno di ammirazione e venerazione. (Vivissimi generali applausi.)

Discorso della signorina Benedetti.

Segue al Modotti la signorina Maria Emma Benedetti, la quale ha parlato a nome degli insegnanti del nobilissimo pro-discorso vi dà la chiusa.

Dopo avere esposte le difficoltà della missione magistrale, è soggiunto che la maestra signora Contessi rispose all'ideale di questa missione; chiude:

Gemona a lei si inchina oggi reverente; i suoi alunni d'un tempo e del presente la circondano col loro sorriso; e noi, suoi Colleghi, Le presentiamo i nostri voti.

La benedica, e la conservi alla scuola; a Gemona a noi tutti per lungo tempo e con la vitaagliarda, virtuosa e lieta le conservi il suo coraggio; la sua forza; il suo brio; il suo santo entusiasmo!

Dio la conforti nelle sue fatiche in mezzo ai bambini e per i bambini e per Gemona e per l'Italia!

I suoi colleghi la guarderanno come felloso guida, la seguiranno come affettuosa mamma!

E la medaglia che oggi per decreto di S. M. il Re adorna il suo petto, generoso, sia a Lei di prova acquisita della gratitudine del suo paese; serva a noi Maestri d'eccezionale amore i primi sensi dell'amore sapere, dispendioso, in pari tempo, quello vergini intelligenza ad accogliere le prime verità e preparandole alla conquista di più alto sapere.

In Maddalena Contessi noi oggi festeggiamo l'insegnante che ha concepito la scuola come un tempio, e la funzione dell'insegnante come una sacra missione, domanda dai genitori che hanno diritto e dovere naturale di compiere sul loro figli la funzione procreativa dello spirito; in Essa noi celebriamo le virtù dell'insegnante che ha ispirato la sua azione seconda durante otto lustri ai principi etici del cristianesimo, all'influsso dei quali, o signori, Ella giustamente ritiene non possa trovarsi una base educativa.

Ed in nome della cittadinanza, mentre con l'autorità di superiore e l'affetto di scolaro, lo piango ad Essa, devo pur porgerle azioni di grazie e caraffa per quanto fece e fa tuttora per i figli dei poveri e per i figli dei ricchi, per le generazioni passate e per la generazione presente, per l'odio, per le famiglie, per la patria.

Oh certamente la medaglia della quale sarà fregiata, non può essere adeguato compenso alle sue fatiche; ai suoi meriti ed alle sue virtù; ma essa però dovrà dirle come la patria, compiacendosi, ricordi gli intelletti volenterosi del bene e ne segni i nomi a caratteri indelebili, nella storia della civiltà.

Plauso sincero quindi, compiacimento vivo, e ringraziamento profondo da parte nostra

Il piccolo poi offese a nome della scolarosa, un plendido mazzo che la signora Onesti aggraffò molto.

Fra il silenzio religioso si alza la frotteggiata e ringrazia. Le sue commosse parole sono continuamente interrotte da applausi, massime quando, con pensiero nobilissimo, afferma ch'ella avrebbe preferito essere decorata della medaglia soltanto dopo che l'ugual premio avesse frangiato il petto dei generosi che avevano pugnato così calorosamente in Libia per la grandezza d'Italia.

Squilla di nuovo a letizia la tanfara delle Scuole, e il pubblico lentamente abbandona l'aula, portando il più caro ricordo della festa. Il trattenimento che la compagnia filodrammatica di qui doveva dare questa sera in onore della festeggiata venne rimesso ad altro giorno.

Chi è l'annegata
(Per telefono ore 10.30) — L'annegata rinvenuta questa mattina nel Tagliamento è certa Pasqua Bellina fu Giovanni, nubile, d'anni 38, da Venezia. La poveretta erasi assentata da casa ieri sera, senza lasciar detto niente, e da allora nessuno aveva saputo di lei.

Trattasi quasi certamente di certicidio.

La morte del vecchio sacerdote Tonutti, decesso a 76 anni a Montenas, richiama alla memoria un aneddoto, che risale a qualche anno fa. Il povero vecchio fu dichiarato interdetto, perchè non aveva più cognizioni precise del denaro, del quale era molto fornito.

Immaginatevi che, in una ricerca giudiziaria fatta nell'occasione della interdizione gli si rinvennero 90 carte da mille sepolte in un mucchio di fagioli sul granaio!

Contrabbando — Il nostro solerte brigadiere di finanza Almonte, in un perquisizione operata sequestro circa km. 10 di tabacco estero a certa Caterina Piazza di Montenas.

ALESSO

Una vera curiosità del genere — Potete annunciare ch'è pendente lite tra un assessore e una maestra, causata dal fatto che l'assessore vuole ammettere agli esami ragazzi non idonei, e la maestra vi si è ricammente rifiutata.

SACILE

Atto di protesta

degli studenti delle normal
Per telefono ore 10. — Questa mattina, alle ore 9, gli studenti di questa R. Scuola Normale in massa deliberarono di astenersi dai lezioni in segno di protesta contro il Ministero che ancora non ha provveduto per le cattedre vacanti di lingua italiana, di storia e di geografia.

Una commissione di studenti si recò in direzione e fu accolta dal direttore prof. Becchi e dal prof. Cominotto, i quali cercarono di far comprendere agli studenti come una dimostrazione così improvvisa avrebbe potuto più che giovare, nuocere a loro stessi, e li consigliarono di riprendere le lezioni.

Gli studenti deliberarono di astenersi per oggi dalla frequenza, e di riprendere domani a patto però che il Ministero entro otto giorni provveda a mandare i professori mancanti, diversamente disubbidirebbero definitivamente la scuola.

La popolazione tutta di Sacile si unisce al desiderio degli studenti, desiderio che costituisce un legittimo loro diritto. Giova sperare che il Ministero vorrà compiere il proprio dovere, e evitare guai maggiori.

BUJA

L'apertura dei negozi. — (Car) I negozianti del paese, radunatisi tutti in municipio deliberarono di proporre all'ill.mo sig. Prefetto l'apertura dei negozi nei giorni festivi col seguente orario: stagione invernale, dalle ore 7 ant. alle ore 12; stagione estiva dalle 5 ant. alle 10. Decisero inoltre di mantenere l'abolizione delle regalie natalizie, offrendo alla local. Congregazione di Carità l'importo relativo.

Cinematografo. Da più settimane funziona nella sala al Tabacco, un cinematografo permanente. Dati gli svariati e attraentissimi programmi vi accorre ogni volta gran folla, specialmente nei giorni festivi.

TOLMEZZO

Il convegno di medici e maestri contro l'alcolismo.

Per telefono ore 10.30. Vi ho spedito ieri sera un espresso col quale vi davai le notizie intorno all'importantissimo convegno d'oggi. (Non lo abbiamo però ricevuto; e ne una lettera che vi corrisponde da Gemona (ai telefoni d'aver impostata ancora ieri sera. Non sappiamo chi ringraziare di questi ritardi. Anche i timbrati disordini sulla busta di una corrispondenza da Pordenone, da cui facciamo cenno altrove, dicono che il servizio postale non funziona bene.)

Vi aggiungo alcuni nomi di parte cipanti:

Maestri Lombardi Marchetti, Zearo, maestra Marioni, Bettini, Faccini Lombardi; tutti i professori delle scuole tecniche. Dottori: Volpi, Ghirardini, Salvetti, Accordini, Cominotto, Cecchetti, Moro; maestri Fruch, Zanini, Bortoluzzi; direttore delle scuole di Udine cav. Luigi Pizzolo. Rappresentanti la Deputazione provinciale cont. Caratti, presidente della commissione provinciale contro l'alcolismo.

Il tempo promette pioggia in quantità. Si attende il treno alle 11 di Villasantina che porterà altri numerosi maestri dell'alta Carnia, per incominciare i lavori del convegno.

L'armistizio si firmerà oggi o domani? o tutto andrà a monte ancora una volta?

Le più belle speranze lasciavano le notizie di ieri e anche quelle pervenute col tramite della Stefani nella notte. Ma ecco che oggi i nostri fonogrammi portano nuovi dubbi...

Dicevano dunque i telegrammi che l'armistizio sarebbe stato firmato con queste condizioni:

1.0 l'armistizio è concluso per quindici giorni;

2.0 l'esercito turco e l'esercito bulgaro mantengono le loro posizioni attuali;

3.0 nessuna delle parti potrà innalzare fortificazioni o inviare truppe e munizioni;

4.0 le piazze assediata di Adrianopoli e di Scutari saranno vetovagliate durante i quindici giorni, ricevendo ogni giorno viveri.

Costantinopoli, 1. — L'armistizio si firmerà dai turchi da una parte e dai bulgari dall'altra, in nome dei quattro Stati Balcanici. Ciò vuol dire che esso non si applicherà soltanto a Ciatalgia ma a tutta la Turchia europea, e durerà quanto le trattative preliminari di pace. L'armistizio stabilisce che tutto deve restare nelle condizioni in cui si trova al momento della firma del protocollo. Si conferma che non vi fu finora nessuna trattativa circa le condizioni di pace. Per conseguenza le informazioni pubblicate su Adrianopoli (che sarebbe rimasta ai turchi) e sulle nuove frontiere, sono infondate.

Una prima ombra, pertanto, sulle rose prospettive della pace. Ma anche l'armistizio risultava più tardi procrastinato, col telegramma seguente:

L'armistizio non ancora concluso

Costantinopoli, 1. I plenipotenziari turco-bulgari non si riunirono ieri a Ciatalgia. Rehid pascia tornò nella notte e assisté al Consiglio dei ministri che avrebbe discusso la prima fase delle trattative e avrebbe preparate nuove istruzioni. Rehid pascia partirà oggi per Ciatalgia. La conferenza che i plenipotenziari terranno oggi, sembra d'ora.

Frattanto continuano ad arrivare ruppe dall'Anatolia, Turgut Chekret pascia arrivò a Costantinopoli.

Veniva già il dubbio che si trattasse di una delle solite tergiversazioni turche, dalle quali avemmo anche noi, per il trattato di Losanna, ripetuti saggi. Quand'ècco, stamattina, pervenire notizie di colore più oscuro, col seguente:

(NOSTRO FONOGRAMMA)

Le trattative interrotte
Si riprenderebbero con più vigore le ostilità?

LONDRA 2. — Mentre i giornali di ieri davano notizia da Costantinopoli che l'armistizio era stato concluso, oggi la situazione sembra completamente mutata.

Secondo informazioni giunte stamane, non dovrebbe essere lontana una più energica ripresa delle ostilità, a cagione del nuovo atteggiamento dei Turchi. Come è noto la firma dell'armistizio fu inviata. Essa avrebbe dovuto seguire ieri, alle 14; ma seguirà probabilmente, invece domani, martedì perché, si dice, non sono ancora arrivati i delegati serbi, greci e montenegrini che desiderano firmare coi Bulgari il documento. La vera ragione, però, sembra consistere non in ciò ma nel fatto che i turchi hanno avanzato nuove pretese.

Gli alleati avevano posto per base dell'armistizio la resa di tutte le città assediata dagli eserciti dei quattro stati belligeranti. La Turchia all'ultimo momento ha avanzato contro proposte d'armistizio contrarie agli interessi degli alleati. Non solo, non accennate nella resa delle suddette città, ma sembra abbia domandato il rifornimento, e per tutto l'esercito ottomano dovunque si trovi, e che sia tolto il blocco ai porti Albanesi. Per queste ragioni sembra che le trattative dell'armistizio saranno nuovamente interrotte.

Cadono così anche tutte le informazioni sulla pace. Ne diamo la parte sostanziale, desumendole dalle informazioni del Tempo di Parigi:

La Grecia otterrebbe l'Epiro, la Serbia otterrebbe la Vecchia Serbia, Novi Bazar, la Bulgaria la Tracia. Il nuovo confine turco sarebbe segnato da una linea che va da Midia al mar Nero a Dedeagat sul Mar Egeo, passando per Adrianopoli. La Macedonia resterebbe autonoma con Salonico capitale.

L'Albania sarebbe essa pure autonoma, meno la parte ceduta al Montenegro. Le due provincie autonome sarebbero poste sotto la sovranità degli stati balcanici. L'ultima condizione sarebbe l'entrata della Turchia nella confederazione Balcanica.

E cadrebbero, per adesso, anche le informazioni del *Matin*, che ci trasmette quest'altro:

(NOSTRO FONOGRAMMA)

Gli alleati domandano 1 miliardo

200 milioni d'indennità di guerra.
PARIGI 2. — Il *Matin* ha da Sofia che il Ministro bulgaro delle finanze è riunito a Chirchilisse.

Si reca quale rappresentante del governo presso il quartier generale bulgaro

o porta con se un Memorandum dei quattro stati alleati, in cui si chiede alla Turchia un'indennità di guerra di un miliardo e duecento milioni.

I garibaldini italiani hanno abbandonato il campo

I nostri fonogrammi di ieri annunciavano che 24 garibaldini avevano abbandonato il campo. Essi hanno indirizzato al generale Ricciotti Garibaldi una lettera, nella quale, dopo aver ricordato che erano accorsi a lui infiammati dall'entusiasmo garibaldino per la libertà, soggiungono: Or bene, generale, sui confini della Tessaglia i nostri cuori si spezzano. Noi non ci sentiamo di dare i nostri nomi ad una spedizione garibaldina cui viene affidato per unico incarico glorioso l'aggressione di bande brigantesche senza bandiera e senza patria. Noi non ci sentiamo di portare le nostre armi oltre il confine greco, nella patria che la storia, la geografia, la lingua e i costumi assegnano al popolo albanese. Per la libertà della Grecia, oggi e sempre, contro l'Albania degli albanesi, non oggi e non mai.

«Lasciamo i vostri plotoni con rimpianto, ma non sapremmo rispettare noi stessi se per la ventura di un patto purchessia avessimo il coraggio di spezzare ai nostri piedi la tradizione purpurea nata sullo scoglio di Quarto, santificata sul colle di Calatafimi, in nome dell'audacia disperata per la libertà, solo per la libertà, nient'altro che per la libertà».

La questione albanese, almeno per quanto riguarda il conflitto austro-serbo, sembra avviarsi a soluzione meno paurosa di quello che lasciava sospettare. Telegatano da Belgrado al «Lokal Anzeiger» di Berlino che il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza del Re, decise di risolvere il conflitto con l'Austria-Ungheria in modo pacifico, pur tutelando gli interessi e la dignità della Serbia.

Intanto, da ogni parte giungono al presidente dei ministri Giolitti o al ministro degli Esteri Di San Giuliano telegrammi che protestano contro l'eventuale spartizione dell'Albania: molti di questi telegrammi sono degli albanesi residenti in Italia, dove, com'è noto, vive una antica colonia albanese a Piana dei Greci, Santa Sofia d'Epiro, S. Benedetto ecc.

Operazioni di guerra.

Non riposano, gli Stati balcanici, mentre si tratta l'armistizio, forse la pace; e la Bulgaria stessa continua il bombardamento di Adrianopoli. Anzi, c'è una voce, non confermata e che anzi crediamo poco attendibile, raccolta nel seguente:

(NOSTRO FONOGRAMMA)

Adrianopoli è caduta?

LONDRA 2. — Un telegramma privato giunto dopo mezzanotte da Costanza, dice che in quella città correva voce che Adrianopoli fosse stata costretta ad Arrendersi perchè il bombardamento dei bulgari aveva incendiato tutti i quartieri della città. La notizia però non è confermata.

L'invito speciale del Daily Telegraph telegrafava ieri da Mustafa Faccia che il cannoneggiamento continuava vigoroso da ambe le parti, nonostante i negoziati e una eventuale resa della città. Il che dimostrerebbe che la città non si è ancora arresa.

Come ci sembra poco attendibile quest'ultima notizia, raccolta da un altro.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

Il principe Danilo ferito intorno a Scutari?

PARIGI, 2. — Il *Matin* riceve da Celligne. Corre voce che ieri, durante il bombardamento e l'assalto alle posizioni turche intorno a Scutari, il principe Danilo sia stato ferito. Fu trasportato all'ambulanza, dove gli venne eseguita una operazione chirurgica. Tagliata cioè un tratto dell'intestino. Il Re si recò al capezzale del principe. Mancano particolari.

Probabilmente, si tratta di un episodio ingrandito nel passare da una bocca all'altra. Narravano già disastri precedenti che gli schiavisti turchi cadevano sugli avamposti montenegrini negli accampamenti intorno a Scutari: uno cadde a una cinquantina di metri lontano dal principe, il cui cavallo impauritosi fuggì; il principe ritornò, trovò che qualche soldato era stato ferito dalle schegge del proiettile ed aiutò a trasportarli alla più vicina ambulanza.

I bulgari sono riusciti a sbarcare un reparto del loro esercito a Dedeagatch. Quel reparto si trovava a Salonico; e il trasporto seguì col mezzo di navi greche, ciò che dimostra come fra greci e bulgari l'accordo non si è punto turbato, come facevano credere alcune notizie precedenti.

180 greci sgozzati dai turchi nelle moschee di Mavrovo

Atene 1. Secondo quanto mandano da Salonico al giornale *Hesperini*, l'esercito turco avrebbe commesso indicibili atrocità contro molti greci inermi. Battendo in ritirata da Florina i turchi, dopo aver distrutti numerosi villaggi, si impadronirono a Mavrovo di 180 greci che si erano rifugiati nelle moschee e li sgozzarono.

Quali sarebbero le nuove frontiere.

Belgrado, 1. Durante la riunione dell'altro ieri a Ciatalgia i plenipotenziari turchi hanno presentato ai delegati degli alleati la base di una proposta di pace. Il Governo bulgaro ha informato di ciò il Governo serbo, il quale ha risposto con una controproposta conforme a quella che da parte sua aveva stabilito il Gabinetto di Sofia.

Le controproposte degli alleati sono state sottoposte oggi ai plenipotenziari turchi, i quali le hanno trasmesse a Costantinopoli. Se le trattative si inizieranno in modo definitivo la Serbia nominerà i suoi plenipotenziari. Uno di questi sarà probabilmente il ministro di Serbia a Sofia.

Fra le proposte turchie relative alle basi per la pace, la Porta fissa le sue frontiere dalla Maritza fino ad Adrianopoli, compresa, da dove partirebbe una linea fino al Mar Nero. La controproposta degli alleati delimita il territorio della Turchia d'Europa alla linea di Ciatalgia, aumentata dall'hinterland. Malgrado le divergenze delle due proposte si ha la buona speranza di giungere ad un accordo.

Fin da ora si può sperare che gli alleati, animati da uno spirito conciliante, concederanno che i confini siano stabiliti ad una linea che si trovi fra le due proposte. Gli alleati chiedono pure per trattare la pace la resa di Sentari e di Adrianopoli.

Il ministro d'ingilterra ha avuto un colloquio col presidente del Consiglio Pasic nel pomeriggio col quale ha avuto pure nel pomeriggio colloqui coi principali capi politici, tra cui il presidente della Camera.

Friuli orientale

DA SAGRADO. — **Echi di un tutto.** — A completare le brevi notizie intorno alla morte ed ai funerali dell'industriale signor Giuseppe Giacomo anato e stimatissimo nostro concittadino, vi soggiungerò che egli era suocero del vostro concittadino, Pietro di Bortolo Capellari, i funerali sono riusciti una vera manifestazione della viva parte che al dolore della famiglia prendeva questa popolazione per la perdita del concittadino buono e generoso, pronto sempre ad accorrere dove c'era da fare del bene, anche a danno dei propri interessi.

Il carro colla salma, preceduto da tre sacerdoti, era letteralmente ricoperto di bellissime ghirlande di fiori freschi, fra le quali spiccavano quelle della famiglia e una splendida del Comune offerta quale tributo di omaggio dal consiglio municipale al benemerito consigliere.

Per tutto il percorso dove passava il lungo corteo funebre erano accessi i fanali pubblici, seguivano la bara affittissima le figlie, il fratello i generi e i parenti, il Podestà col Consiglio comunale in corpore e amici e conoscenti pervenuti da ogni parte.

Oltre alle offerte pro Lega Nazionale da parte di vostri concittadini (presso cui l'estinto aveva larghe conoscenze), vi rilevò anche quella del signor Luigi Armellini di Tarcento seniore, che inviò pure l. 40 alla Lega Nazionale.

Si pregano i signori abbonati che mancherà anche per una volta del giornale, di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Cronaca Cittadina

L'arrivo del nuovo Prefetto

Alle 12.20 è giunto ieri da Roma il nuovo prefetto comm. Luzzatto. Non conoscendosi l'ora d'arrivo nessuno si trovava alla stazione ad aspettarlo.

Il comm. Luzzatto scese all'Albergo d'Italia e alle 14.30 si recò alla Deputazione Provinciale, ove ebbe un breve cordiale colloquio con il Presidente cav. Spozzini e il segretario co. di Copriaco.

Il nuovo prefetto si mostrò ottimamente informato di tutte le questioni che riguardano la nostra provincia, e ha dato affidamento, che, interpretando il desiderio espresso dal Governo, egli è venuto con la ferma volontà di risolvere le più urgenti.

Dalla Deputazione il comm. Luzzatto passò alla Prefettura ove fu ricevuto dal sottoprefetto cav. Nicolotti e dal segretario di Gabinetto dottor Rzzi.

Quindi si recò a visitare il suo appartamento in palazzo Giacomelli. Stamani ha preso possesso del suo ufficio.

Alle 9.30 ha ricevuto la visita del presidente del Consiglio Provinciale comm. Renier, quindi quella del maggiore dei carabinieri cav. Appellius.

Si è recato poi in castello a far visita al sindaco comm. Pecile.

Polemiche cittadine.

Sulla crisi professionale fra i musicisti udinesi.

Ho letto sulla «Patria» di lunedì passato l'articolo apologetico dell'ing. Faccini sulla «Società G. Verdi» e, senza addentrarmi in considerazioni sul suo obbietto generale, credo opportuno di farne brevemente qualcuna nei punti particolari in cui parla di esecuzioni orchestrali e di soci professionisti nei riguardi del «Consorzio filarmonico».

Lo spirito che informa questi punti, pur stillati nella naturale correttezza di forma nello scrittore, non è certo ispirato da sensi di benevolenza verso la vecchia Società; e le conseguenze che si traggono logicamente dallo scritto non lasciano dubbio alcuno sulla portata dei suoi reali intendimenti.

Accennando alla deficienza della cultura musicale nel grosso pubblico udinese ed alla scarsità di esecuzioni orchestrali nella città nostra, egli afferma:

«Esisteva ed esiste un Consorzio Filarmonico che ha dato dei buoni elementi alle orchestre teatrali nei passati anni, ma il carattere di tale istituzione è più di mutuo soccorso che artistico, e per quanto abbia giovato alla formazione di elementi e professionisti, ben poco ha contribuito alla diffusione del gusto musicale ed all'incremento della cultura artistica».

Ora, io non so spiegarvi quello che veramente si pretendeva da questa Società, la quale corrisponde perfettamente allo scopo per cui fu fondata, unendo i migliori professionisti della città in un vincolo stretto di mutua assistenza e di cooperazione di lavoro; che ha sempre dato incremento alla cultura musicale addestrandovi i giovani allievi delle scuole di musica nella difficile e paziente palestra dell'esecuzione pratica; che ha sempre procurato l'esercizio della professione a soci e non soci con rigorosa parità di trattamento. Una Società, infine, che ha pure scopi di iniziative artistiche nel suo statuto, ma che avendo provato tal volta a porli in esecuzione, ebbe a sentirne tali sbilanci economici che, troppo ripetuti, avrebbero compromesso l'esistenza del Sodalizio.

Il grosso pubblico, qui, non ha mai partecipato a manifestazioni musicali puramente intellettuali; e le classi colte, e agiate, non potevano certamente pretendere che, chi vive della professione, rimettesse faticose e d'ora per soddisfare i loro gusti estetici.

Ma il nome del «Consorzio Filarmonico», però, è stato legato per ben 35 anni agli spettacoli musicali più memorabili della città, quando ebbe la buona ventura di parteciparvi sotto la disciplina dei più valenti direttori d'orchestra, ch'è inutile qui nominare, tanto sono rimasti popolari; e per tutto questo periodo, non soltanto «dei buoni elementi» ha dato alle orchestre teatrali nei passati anni, ma anche veri artisti che venivano chiamati nei maggiori teatri d'Italia e dell'estero, e della cui opera la vecchia Società può gloriarsi tuttora.

Ora è appunto contro questa Società che da tempo alcuni egregi signori cittadini, che pur sono appassionati dilettanti di musica e taluni anche esperti esecutori rinovevano vivi appunti, desiderando ch'essa assumesse indirizzi artistici certo non compatibili coll'ambiente e coi mezzi di cui poteva disporre; indirizzi d'alto, che nessuna Società professionale potrà mai esplicare con le proprie risorse.

puramente intellettuali; e le classi colte, e agiate, non potevano certamente pretendere che, chi vive della professione, rimettesse faticose e d'ora per soddisfare i loro gusti estetici.

Ma il nome del «Consorzio Filarmonico», però, è stato legato per ben 35 anni agli spettacoli musicali più memorabili della città, quando ebbe la buona ventura di parteciparvi sotto la disciplina dei più valenti direttori d'orchestra, ch'è inutile qui nominare, tanto sono rimasti popolari; e per tutto questo periodo, non soltanto «dei buoni elementi» ha dato alle orchestre teatrali nei passati anni, ma anche veri artisti che venivano chiamati nei maggiori teatri d'Italia e dell'estero, e della cui opera la vecchia Società può gloriarsi tuttora.

Ora è appunto contro questa Società che da tempo alcuni egregi signori cittadini, che pur sono appassionati dilettanti di musica e taluni anche esperti esecutori rinovevano vivi appunti, desiderando ch'essa assumesse indirizzi artistici certo non compatibili coll'ambiente e coi mezzi di cui poteva disporre; indirizzi d'alto, che nessuna Società professionale potrà mai esplicare con le proprie risorse.

Però animati come erano questi cittadini da nobili fini, persuadendosi anche il «Consorzio Filarmonico» che quel rigoglio di vita nuova che va formandosi pure in questa città, portando nuove e più alte aspirazioni nelle masse, richiedeva qualche sacrificio e lo sviluppo di maggiori attività che per lo passato, è certo che l'attirito si sarebbe composto naturalmente e avrebbe potuto risolversi in una coesione di vedute e di risultati che sarebbero stati di vero decoro per la città.

Ma di queste aspirazioni sincere si seppe presto approfittare per isfogio di rancori; per malanimo personale e per puro spirito di speculazione: con gli entriamo finalmente nel più spinoso della questione, venendo a parlare della sezione soci professionisti della «G. Verdi», cui accenna l'articolo, e l'incremento della quale è lo scopo vero per cui potè fondarsi la nuova società.

Parecchi di questi soci appartennero già al «Consorzio», anzi vi formarono l'educazione professionale; ma sia per insofferenza di disciplina (ch'è pur l'unica fonte di forza e vitalità nelle società umane, piccole e grandi), sia per turbolenza di temperamento, sia per mania di primeggiare sconvolte o intemperanti, si resero incompatibili verso i colleghi: qualcuno fu espulso, altri si dimisero.

Il «Consorzio» però non servava contro di essi alcun rancore, continuando anzi a servirsi dell'opera loro e trattandoli sempre come i propri soci.

Erano, si può dire, dei figliuoli prodighi, dei quali si sarebbero volentieri dimenticati i trascorsi, se avessero desiderato di riappartenere alla grande buona famiglia patriarcale per vivervi secondo le sue leggi.

Ma essi covavano sempre un astio che nulla giustificava, e cercavano tutti mezzi per danneggiare la società, facendo perfino tentativi di formare orchestre teatrali da contrapporre; tentativi che talvolta trassero fino al difficile e paziente palestra dell'esecuzione pratica; che ha sempre procurato l'esercizio della professione a soci e non soci con rigorosa parità di trattamento.

Una Società, infine, che ha pure scopi di iniziative artistiche nel suo statuto, ma che avendo provato tal volta a porli in esecuzione, ebbe a sentirne tali sbilanci economici che, troppo ripetuti, avrebbero compromesso l'esistenza del Sodalizio.

Il grosso pubblico, qui, non ha mai partecipato a manifestazioni musicali puramente intellettuali; e le classi colte, e agiate, non potevano certamente pretendere che, chi vive della professione, rimettesse faticose e d'ora per soddisfare i loro gusti estetici.

Ma il nome del «Consorzio Filarmonico», però, è stato legato per ben 35 anni agli spettacoli musicali più memorabili della città, quando ebbe la buona ventura di parteciparvi sotto la disciplina dei più valenti direttori d'orchestra, ch'è inutile qui nominare, tanto sono rimasti popolari; e per tutto questo periodo, non soltanto «dei buoni elementi» ha dato alle orchestre teatrali nei passati anni, ma anche veri artisti che venivano chiamati nei maggiori teatri d'Italia e dell'estero, e della cui opera la vecchia Società può gloriarsi tuttora.

Ora è appunto contro questa Società che da tempo alcuni egregi signori cittadini, che pur sono appassionati dilettanti di musica e taluni anche esperti esecutori rinovevano vivi appunti, desiderando ch'essa assumesse indirizzi artistici certo non compatibili coll'ambiente e coi mezzi di cui poteva disporre; indirizzi d'alto, che nessuna Società professionale potrà mai esplicare con le proprie risorse.

Però animati come erano questi cittadini da nobili fini, persuadendosi anche il «Consorzio Filarmonico» che quel rigoglio di vita nuova che va formandosi pure in questa città, portando nuove e più alte aspirazioni nelle masse, richiedeva qualche sacrificio e lo sviluppo di maggiori attività che per lo passato, è certo che l'attirito si sarebbe composto naturalmente e avrebbe potuto risolversi in una coesione di vedute e di risultati che sarebbero stati di vero decoro per la città.

Ma di queste aspirazioni sincere si seppe presto approfittare per isfogio di rancori; per malanimo personale e per puro spirito di speculazione: con gli entriamo finalmente nel più spinoso della questione, venendo a parlare della sezione soci professionisti della «G. Verdi», cui accenna l'articolo, e l'incremento della quale è lo scopo vero per cui potè fondarsi la nuova società.

Così, approfittando della catastrofe del «Sociale», che capitava loro appunto aprondo la via a rappresaglie che prima non osavano manifestarsi, si offrirono all'impresa dell'unico teatro rimasto, la quale se ne servì per il carnevale e, in seguito, per piccoli spettacoli.

Resi allora audaci dal facile successo, sventolando la loro bandiera in nome di ideali di arte, si attirarono l'attenzione di quegli egregi signori i quali, prima, nei loro ritrovi famigliari rallegravano gli ozi delle serate invernali con quartetti, quintetti e anche ottetti classici. Ai quali buoni signori non parve vero di realizzare così facilmente i loro bei sogni di grandi esecuzioni orchestrali e si affrettarono ad ammogliarsi con simili elementi.

Venne così fondata la nuova società «G. Verdi» la quale ha un programma un pochino caotico, sì, ma tanto bello; e in un canticuccio c'è la sua brava sezione dei soci professionisti i quali badano a rafforzarsi le ossa sotto il suo usbergo, preparandosi a dare la scalata finale a qualche sognato Eldorado. Non isdegnano frattanto dei contrabbandi all'arte in vista di soddisfazioni più tangibili.

Io spero che questi cenii abbiano a far mutare nel pubblico qualche giudizio formato sul troppo ripetuto rinfacco di una sola campana; che se questo dovesse trasmodare in nome di ideali d'arte di cui nessuno può pretendere il monopolio, vorrei che la mia penna modesta da cronistorico cedesse il posto ad altri più competente che desse nell'arte quello che veramente è dell'arte.

Si persuadano, frattanto, l'egregio ing. Faccini e gli amici suoi, che non è favorendo una lotta astiosa contro il «Consorzio Filarmonico» che si potrà risolvere questa crisi, poi che essa, nel suo breve e sintomatico giro, è indice di ben più gravi evoluzioni (o dissoluzioni) del nostro spirito friulano e cittadino.

A. B.

Dieci anni dopo. Non senza commozone ricevemmo — e ne siamo grati — un piccolo ricordo di Pio Italico Modolo: il suo ritratto, accompagnato dalla seguente dedica:

«Nel decimo anniversario della morte di Pio Italico Modolo la famiglia, nell'incancellabile amarezza del animo, rinnovando il tributo di lacrime e di fiori alla memoria benedetta dell'adorato Suo Capo, lo ricorda agli Amici, affinché in questo giorno tristissimo a Lui rivolgano un pensiero».

L'Unione Agenti in Crisi!

Ci mandano con preghiera di pubblicazione:

Gli onori sono, la «Patria del Friuli» accennava ad una crisi dell'Unione Agenti. Assumendo informazioni e il risultato che la crisi «virtuale» realmente esiste: Ci dissero di dimissioni dell'intero consiglio nelle mani del Presidente; ci informarono anche, che questi lo accolse con entusiasmo dichiarando contento di tanta finita una buona volta. Anzi a manifestare questa sua contentezza aggiunse che avrebbe lasciato andare ogni cosa in balia del vento che avrebbe consegnato la chiave al proprietario del locale; e di assemblee a convocazioni nemmeno lontanamente accennò.

Questo modo di agire, ci sembra non affatto conforme alle tradizioni o costumanze che dir si vogliono, di una qualsiasi associazione, non pure dell'Unione Eserciti. Perciò, noi che maggiormente siamo interessati alla vita dell'Unione, non possiamo a meno di levare la nostra protesta contro gli arbitri che, forse senza intenzione di arrecare danno, ci danneggiavano non poco.

Se il consiglio è dimissionario, se il presidente non si cura di nulla, ch'è in obbligo di convocare l'assemblea? Noi siamo semplici soci, il unico dovere è sempre stato quello di pagare la rata semestrale e l'unico beneficio fu di godere una, o ben poche volte del turno, rubato anche questo con la alterazione degli orari?

Suvvia, Signori del Consiglio, non perlettivi in piccolezze; e ancorché voi vi siate dimessi qualora il Presidente, non intenda incomodarsi, è dovere vostro convocare l'assemblea, in assemblea di fronte ai soci, discutere sulle varie responsabilità.

Tante vitali questioni sono da discutersi, osservate i colleghi nostri di tutta Italia e fra questi quelli di Bologna che indirizzano comizi con intervento di autorevoli parlamentari per discutere sul contratto di lavoro del grande caposaldo di un principio di emancipazione per la nostra classe.

Formiamo l'augurio più vivo che gli amici nostri ritornino al lavoro proficuo per la classe, e di soddisfazione per chi lo intraprende.

Arrivederci quindi in assemblea.

Alcuni agenti

Il prof. Gentilini va a Chieti
L'egregio prof. Virgilio Gentilini insegnante al nostro Ginnasio, in seguito a concorso in cui su oltre 200 concorrenti egli è riuscito settimo, è stato destinato al ginnasio superiore di Chieti. Dovrà trovarsi nella nuova sede entro 8 giorni.

Al chiarissimo professore che tanti amici ed estimatori si era fatto nella sua lunga permanenza a Udine, con il dis

Una conferenza dell'on. Ancona

A Lecce, nella Sala Dante, l'on. Ancona prof. Ugo Ancona tenne una conferenza su: La rinascenza dell'anima italiana, davanti a un pubblico eletto che riempiva la sala. Presentato dal presidente del Comitato leccese della Dante Alighieri prof. cav. Brizio De Sanctis, il conferenziere a tra la più viva attenzione e l'unanime interesse dell'uditorio (dice il Corriere Meridionale di Lecce) a parlò per quasi un'ora, sulla rinascenza dell'anima italiana in seguito alla felicissima impresa libica e all' non meno fortunata guerra degli Stati balcanici, prospettando le grandi conquiste soprattutto d'indole economica che il nostro paese ha fatto nei cinquant'anni di vita nazionale e delineando la soluzione delle più vitali questioni cui l'Italia dovrà rivolgere le sue rinnovate energie.

Il colmo dell'interesse e dell'efficacia l'on. Ancona seppe conseguirlo, quando dimostrò come noi del Sud, finora confinati e perduti nell'estrema Penisola, costituiranno da qui in avanti il centro della nuova Italia che non terminava più col Salento, con la Calabria, con la Sicilia, ma si estende e continua sulle grandi terre africane da cui non ci separa che breve tratto di mare. Né meno felice egli fu nel dimostrare come la Puglia, in seguito all'esito magnifico della recente guerra balcanica, non viene più a trovarsi al confine della civiltà europea, ma nel centro quasi di essa, dopo di là dall'Adriatico, al posto della irriducibile barbarie turca, sorgono genti libere costituite in liberi Stati.

L'on. Ancona chiuse la sua bellissima conferenza benedicendo gli eroi caduti sui campi di Libia per la grandezza e la gloria che essi hanno dato all'Italia, invocando le luminose immortali figure di Garibaldi, di Mazzini, di Cavour, di Vittorio Emanuele.

Lavori pubblici

Abbiamo accennato, l'altro giorno, al progettato Palazzo di abitazione per il R. Prefetto, che sorgerà fra i due Palazzi della Provincia e dell'Arcivescovado. Abbiamo potuto dare un'occhiata al progetto, che si sta elaborando ora nell'ufficio tecnico provinciale. La facciata misurerà una lunghezza di ventidue metri — lo spazio, cioè che intercede fra i due palazzi esistenti. Dal corpo centrale si staccheranno due ale interne. Vi sarà un grande atrio, che addurrà al cortile, per il passaggio di carrozze, di automobili ecc. I prefetti avranno una residenza signorile, con sale di ricevimento, con salottini da bagno, con tutte le comodità desiderabili; e nell'interno, anche il loro giardino.

La Provincia, datasi al fabbricare, sta ora compiendo una serie di lavori anche nel Pio Lungo per gli Esposti e le partorienti. Allineata, mediante ringhiera, la proprietà sulla vecchia strada di circonvallazione; sta ora chiudendo la sua proprietà anche sullo stradone nuovo, largo oltre una ventina di metri, che passerà dietro l'ospizio.

Ma il lavoro più importante, è il padiglione per i bambini svezati: un padiglione capace di contenere ben centoquaranta: saloni a pianterreno per raccogliervi nelle ore di giorno, salone-dormitorio al primo piano per accoglierli la notte al riposo. E anche qui, nessuno dei molteplici bisogni fu dimenticato, a tutti fu provveduto.

Le mostre di iersera.

Le tradizionali mostre delle domeniche decembrine sono quest'anno meno numerose del solito. Iersera, cinque soli negozi richiamavano l'attenzione del pubblico.

Reccardini e Piccinini in Mercatovecchio, i quali avevano una ricca esposizione di stoffe inglesi le più varie nei colori e nei disegni; nonchè scialli, coperte da viaggio, maglierie ecc., vestiti-reclame confezionati su ogni pezza di stoffa il prezzo per il vestito completo confezionato nella medesima. Tutto era disposto con quella signorile eleganza che è ormai consuetudine di questa Ditta.

Carlo Moccenigo vetrine ciascuna specializzata per un genere diverso: cappelli, berretti, scarpe, guanti ecc.

Lodovico Bertoglio, assortimento di ombrelle (così necessarie, massime ieri) e cappelli d'ogni forma.

Augusto Verza, ricchissimo assortimento di pellicce e di articoli sportivi.

Antonio Fanna, in via Cavour, rinnovò la sua splendida mostra di cappelli da uomo e da signora «ultima novità». Nelle due vetrine di via Cavour, i cappelli da uomo degli ultimissimi modelli e delle più rinomate fabbriche nazionali ed estere, fra le quali ultime la casa mondiale Mossaut che ha in provincia quale unico rappresentante il Fanna. Nella grande vetrina a tre scomparti sulla via Savorgnana, i bellissimi cappelli da signora e signorina, seducenti nelle varie forme e nei loro indovinati graziosi ornamenti. Ammirati, anche iersera, i fiori che si direbbero allora allora spiccati dalla pianta... e sono capolavori della signorina Vittoria Fanna, le cui mani sanno creare soltanto cose leggiadre e gentili.

Camera di Commercio di Udine.

Table with exchange rates for various countries like Francia, Londra, Germania, Austria, etc.

Bollettino Militare.

Il nostro corrispondente da Roma «Espigo» ci scrive la data 30: Geremia Fulvio capitano nell'8.º alpini in esperimento per servizio di stato maggiore al comando del corpo cessa di essere comandato in esperimento e rim. ne comandato allo stesso comando del corpo in servizio di stato maggiore. Bonanno Gaetano, capitano nel 79.º fanteria è trasferito al 2.º fanteria. Valdenesi Giuseppe, tenente medico nel 2.º fanteria è trasferito all' infermeria presidiaria di Bergamo. Piccini Achille sottotenente di complemento nel reggimento artiglieria a cavallo nel distretto di Sacile è trasferito al distretto di Sacile ed iscritto nel ruolo degli ufficiali indisponibili, in applicazione del n. 4 dell'istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi.

Nella giustizia.

Il nostro «Espigo» ci avvia in data 30: Zozoli Antonio Giulio, giudice con funzioni di pretore nel Mandamento di S. Daniele nei Friuli, è tramutato, a sua domanda, al Tribunale civile e penale di Udine, cessando dall'anzidette funzioni.

Caron Giovanni, giudice aggiunto di prima categoria con funzioni di pretore nel Mandamento di Orsana Novarese, è nominato per anzianità, giudice di Tribunale civile e penale di Tolmezzo, cessando dalle anzidette funzioni.

Bazoni Giovanni Paolo cancelliere della pretura di Sacile in aspettativa per infermità fino al 4 Novembre 1912, è confermato, a sua domanda, nella aspettativa stessa per altri due mesi, a decorrere dal 5 Novembre 1912, con la continuazione dell'attuale assegno.

Un saluto. — Alcuni amici si riunirono iersera per porgere un saluto all' egregio ufficiale postelegrafico sig. Goffredo Piccardi tramutato, a sua domanda, a Grosseto. Al caro giovane che a Udine contava tanti amici anche il nostro saluto ed augurio.

Benevolenze

Il signor Italo Piva per onorare la memoria della madre amatissima ha versato alla «Scuola e famiglia» lire 25. La presidenza di questa istituzione porge riconoscente i più sentiti ringraziamenti.

A lavoro della Società Prot. dell'Infanzia, in memoria del sig. Giuseppe Masoni signor Ida e Guglielmo Guilleri elargirono L. 50. In memoria del sig. D. Carlo Lovani nel 1.º anniversario della morte, il sig. Piccinini Guido di Ugo, offrì L. 5. La presidenza dell'ente benedetto sentitamente ringrazia.

Schiamazzatori notturni. — Questa notte fu elevata contravvenzione per canti e schiamazzi a Codarini Albino di Francesco d'anni 26, Boscolo Federico di Antonio d'anni 25, Bruner Luigi fu Luigi d'anni 48, Cicotti Giacomo-Gaetano d'anni 39, Tallonass Valentino fu Giovanni d'anni 37, Rumis Pietro fu Giovanni d'anni 38, Ferro Giuseppe di Giuseppe di anni 3. Tutti in Udine.

Arresto. — Centig Francesco di Luigi d'anni 18, di qui, fu arrestato per oltraggio e resistenza alle guardie di città.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA Cinema Splendor. Ieri sera il Teatro Minerva fu visitato da un'enorme pubblico, tanto che dovettero sospendere la vendita dei biglietti, per assistere allo svolgersi dello splendido programma, fu ammiratissima la films in due Parti. Una Pagina d'Amore — della Premiata Casa Pasquali di Torino — Soltanto questa sera si ripete ancora il programma.

Domani prima recita della Comp. drammatica Palmirini-Grassi.

Cronaca degli affari

La bonifica delle Biancure. Stamani alle 11 in Prefettura si è tenuta l'asta per l'appalto dei lavori di bonifica del primo recinto delle biancure delle Basse Friulane. Importo d'asta L. 228.637. Fra i numerosi concorrenti rimase deliberataro il cav. Gio. Patta Cavazzani di Padova colribasso del 16.77 per cento per una somma quindi di L. 190.232.58. Fra gli altri concorrenti notiamo cav. Rizzani col ribasso di L. 12.60. Dal Maschio L. 10.75, Zambon Luigi L. 10.55, Visentin Ruggero L. 10.30 ecc. Il lavoro di bonifica completo verrà a costare oltre un milione. Facilmente entro il mese si aprirà l'asta di un secondo recinto.

TRESS & C. - LONDRA la prima marca inglese esclusivamente presso la Cappelleria Chiussi Udine - Via Paolo Canciani 10

Crauti di Lubiana c.mil 35 al Cg. trovati all'Emporio Ligugnana. Mandarini finissimi c.mil 75 la doz. trovati all'Emporio Ligugnana. Antagra Bisleri per la gotta diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. Milano.

Tartufi freschi del Piemonte a prezzi eccezionali, presso l'Emporio Ligugnana.

Crediamo doveroso far conoscere al pubblico che per guarire le malattie delle vie genito-urinarie, veneree e silitiche si devono usare i rinomati medicinali CASILE, gli unici che sono riconosciuti da celebri medici esteri e nazionali come un vero progresso per la scienza. (Vedi avviso in quarta pagina).

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La sorella Caterina Toniutti, i nipoti e parenti tutti annunciano la morte oggi avvenuta col conforto della religione del reverendo

Don Giacomo Toniutti

d'anni 76. I funerali seguiranno in Montenars martedì 3 corr. ore 10. Montenars, 1 dicembre 1912. La presente serve di partecipazione personale.

Vendesi in Ippolis (Cividale)

campagna, casa rurale e urbana rivolgersi ivi Scuola 26.

GABINETTO per la cura delle

Malattie degli Occhi e per la correzione dei difetti della vista diretto dallo specialista dott. GIULIO LOI

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16. Gratuite agli ammalati poveri dalle ore 8 alle 9 1/2. Udine Piazza del Duomo N. 12 Telefono 2-42

Casa di Cura per le malattie di

NASO - GOLA ORECCHIO del Dott. Cav. ZAPPAROLI Specialista

Sp. sociale con Quarta della Prefettura Udine - Via Aquileia 26 Visite tutti i giorni Camera gratuite per malati poveri - Telefono 317

Stabilimento Bacteriologico

Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto Premiato con Medaglia oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903) Con Medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano (1906)

La inoculazione cellulare bianca-gialla giapponese. La inoculazione bianca-gialla sericea cinese. biglietto-oro cellulare sericeo. poligiallo speciale cellulare.

I signori e co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

Signorina tedesca,

diplomata estero e Italia — propria lingua e inglese, scambierebbe presso buona famiglia della città; lezioni con pensione (solo vitto). Indicazioni presso Agenzia Manzoni e C.

Il Gallista Francesco Cogolo

Gabinetto in Via Savorgnana N. 11 riceve dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio

Non adoperare più TINTURE DANNOSE RICORRETTE ALLA

Vera Insuperabile Tintura Istantanea (Brevetata) Premiata con medaglia d'oro all'Espos. Campionaria di Roma 1900 R. Stazione Speriment. Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re, bottiglie 2, N° 1 liquido incolore N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio di rame di cadmo né altre sostanze minerali nocive. Udine 13 gennaio 1901. Il direttore prof. NALLINO

Vendesi esclusivamente presso il parroco RE LODOVICO Via Daniele Manin.

CASA di CURA SPECIALE

CONSULTAZIONI - GABINETTO di FOTOLETTROTHERAPIA per le malattie SEGRETE, VIE URINARIE e della PELLE con annesso ISTITUTO FISICOTERAPICO per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio

Dr. Prof. P. BABUICO Medico Specialista docente in Dermosifilopatia nella R. Università di Bologna VENEZIA S. Maurizio Pal. Zagari, 2631-2632 - Telefono 78 UDINE Consultazioni tutti sabati dalle ore 8 alle 11 Via Calzolari Num. 9 (Vicino al Duomo)



GUARITA!

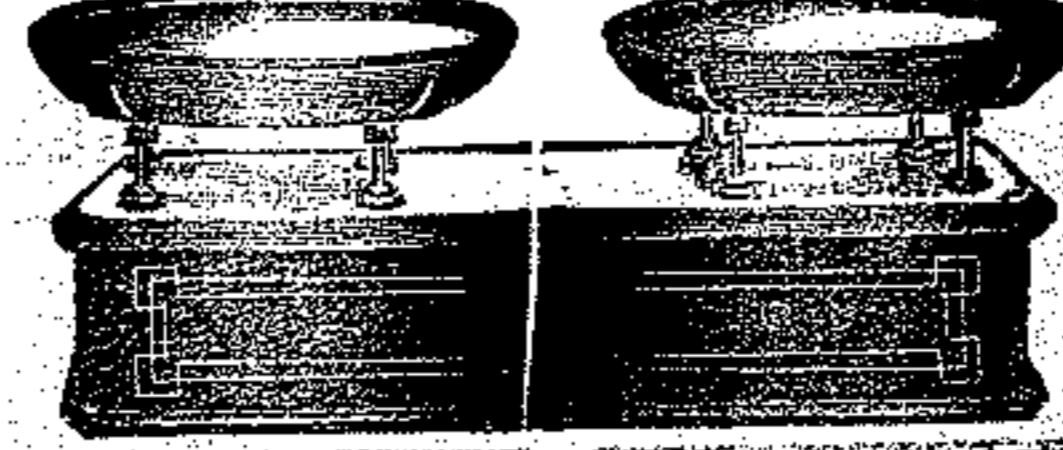
Signorina Maria Capelli sarta a Fiorenzuola d'Arda (Piacenza), scrive:

« Da lungo tempo soffrivo d'anemia e il mio stato peggiorava sempre. Divenivo ogni giorno più debole. Non avevo più alcuna forza, più appetito. Ero assai debole, dimagrita, e continuamente tormentata da numerosi malesseri: vertigini, abbagliamenti della vista e soprattutto emicranie. Ho, per fortuna, presso le vostre Pillole Pink ed ho il piacere d'informarvi che esse hanno posto un termine alle mie sofferenze e mi hanno guarita perfettamente.

Pillole Pinck

Fabbrica bilance

d'ogni sistema e forma



ing. C. FACHINI - Via Cavallotti - Udine

Sambuco & Dalla Venezia

UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno-UDINE

Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Telefono 3-97

Negozi e Amministrazione Via Aquileia N. 29 - Telefono 3-19

Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.

Deposito elastici a rete metallica, a molle, e a spirale materassi e crine vegetale.

Occasioni! (Libreria Dante, Via Mercerie, 6 Udine)

Libri nuovi con grandissimo ribasso!!

Table listing various books and their prices, such as Hugo V. Miserabili, Nostra Signora di Parigi, etc.

Si spediscono in qualsiasi parte del mondo verso rimessa anticipata oppure verso assegno Spedire cartolina Vaglia o scrivere a Giuseppe Malattia, Libreria Dante, Udine, Via Mercerie, 6 N.B. Ordinando per almeno lire Cinque di libri, si spediscono franchi di porto

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria

Girolamo Barbaro UDINE Via P. Canciani. Telefono 2-33

Specialità Fave

Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso nazionali ed Esteri - Ricco assortimento Bomboniere - Cartonaggi - Sacchetti di raso. Splendido servizio d'argento per nozze, battesimi e soirées ecc. ecc., a prezzi modicissimi tanto in città che in Provincia.

E. PETROZZI & FIGLI UDINE - Via Cavour

PER SIGNORA, UOMO, BAMBINI. Grande assortimento GUANTI

UDINE - VIA CAVOUR

E. PETROZZI & FIGLI

QUINTINO CONTI

Gioie, Oroficerie, Orologerie, Argenteria Piazza S. Giacomo - UDINE - e Via Mercatovecchio

Grande assortimento Anelli, Pendenti, Orecchini, Bracciali, Collari in Brillanti, Diamanti, Pietre Preziose, Disegni modernissimi, Catene Oro 18 Karati a Lire 3.40 il grammo, Orologi Bracciale a Lire 75. Borse d'Argento da Lire 25 in più. TUTTO SI VENDE A PREZZO DI FABBRICA

Visitate senza impegno d'acquisto questi importanti negozi per confrontare la mitezza dei prezzi.

Qualunque oggetto che non riesca di piena soddisfazione potrà essere cambiato con altro o rimborsato della somma pagata.

FABBRICA PROPRIA Si eseguisce qualunque lavoro di Gioielleria, Disegni e Preventivi a richiesta. Monogrammi - Medagliette - Distintivi - Timbri - Incisioni

Argenterie per regali d'ogni occasione OROLOGI-OMEGA, LONGINES, ZENIT REGOLATORI DA SALOTTO

Premiata Sartoria

ALLA CITTA' DI PARIGI DI MARTINI & VISENTIN UDINE - Piazza V. E. Casa d'Hero - UDINE

Ricco assortimento stoffe estere e nazionali delle migliori case Impermeabili inglesi garantiti

Confezione Accuratissima Eleganza Convenienza Confezioni Pellicerie

Casa di Salute del Dottor

Ant.° Cavarzerani per Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14 gratuite per i poveri UDINE

Via Prefettura 10 TELEFONO N. 309

Sciatica Reumatica Lombaggine e Nevralgie Reumatiche

CASA DI CURA del dottori G. Faioni e R. Ferrario

Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-15

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Una madre

Romanzo di PAUL DE GARROS

(Proprietà riservata)

PIAMMETTA

Era il foglio settimanale del circondario, comprato per le notizie locali. Leggitte disse Ottavio, indicando a Gerardo un articolo in fondo alla terza colonna.

In un attimo il giovanotto aveva percorso con un'occhiata le linee indicate ed un improvviso pallore si era sparso sulla sua faccia.

Ecco quanto diceva l'articolo: « Ci si scrive dalla «Charité» che una delle ricoverate nell'ospizio degli alienati è scappata ieri. « E' una donna, sulla quarantina, d'origine straniera, dicevi ungherese. « Colpita da un accesso di subita pazzia, una quindicina d'anni fa, in un castello dei dintorni dove il caso l'aveva portata, era stata raccolta provvisoriamente, mentre si cercava

di trovare la sua famiglia. « Ma le indagini fatte per questo scopo non avevano approdato a nulla e perciò essa era rimasta alla «Charité».

« La guarigione che allora si credeva non difficile e prossima, non aveva fatto invece alcun progresso da quell'epoca.

« Considerando lo stato mentale di quella sventurata, c'è ragione di temere che le sia accaduta disgrazia. Quando Gerardo rialzò gli occhi, vide quelli di suo padre fissi nel viso di lui.

« Ebbene, che ne pensi? « Ch'è affare molto grave — mormorò il giovane. — Se a quella povera donna saltasse nella mente, per esempio, di venire a Malincornè? Io non oso neanche prevedere le conseguenze... Forse sarebbe prudente allontanare Giannina.

« Come vuoi che sospettino sì l'una come l'altra, dei vincoli che le uniscono? « E' vero. Tuttavia un'indiscrezione è sempre possibile... Ottavio non rispose ma, invece, dopo qualche minuto, mormorò:

« Non so comprendere come il lungo capelli bianchi cadenti sul bavero. « Signore — cominciò — ho voluto vedervi subito perchè mi capita una faccenda molto spiacevole. « Che cosa hai, Bernardo? — domandò il castellano, inquieto per l'aria confusa del fedele domestico. « Signore, si tratta ancora di Gimmel... « Ah! — fece Ottavio con un gesto di seccatura — l'avevo tanto raccomandato di lasciarlo tranquillo, di chiuder gli occhi. « Signore è quanto faccio sempre, ma oggi non c'è stato mezzo. « Su narra dunque. « Ebbene, ecco!... Facendo il mio giro, una mezz'ora fa percorrendo come di consueto, la strada della Renaudière, fra il parco e la foresta, allorché, cento passi davanti a me, odo improvvisamente un colpo di fucile.

« Non potevo ingannarmi; era Gimmel poichè l'avevo visto due minuti prima, senza che egli avesse visto me, saltare il sentiero. « Fra me stesso dicevo: « Un altro fagiano di meno ».

« Comunque, siccome il padrone mi ha proibito di recargli noia, pensai che era miglior partito non lasciarmi vedere e m'apparecchiai a tornare sui miei passi.

Ma in quel momento distinguo grida, ingiurie, il rumore di una disputa; nel medesimo tempo scorgo tre uomini; uscir dal bosco alla distanza di una ventina di metri da me; il brigadiere della gendarmeria ed un gendarme, che tenevano ciascuno per un braccio Gimmel. Questo faceva il diavolo a quattro. Bestemmiava e si divincolava. I gendarmi che frattanto m'avevano visto, mi fecero cenno di avvicinarli. Ero seccato... eppure non potevo voltare i tacchi e scappare come un ladro... « E allora? — sollecitò Ottavio. « Allora quei signori hanno interrogato Gimmel e siccome questi non voleva dire nè il suo nome nè il suo mestiere, sono stato costretto a dirli io per lui.

« Comunque, siccome il padrone mi ha proibito di recargli noia, pensai che era miglior partito non lasciarmi vedere e m'apparecchiai a tornare sui miei passi.

Ma in quel momento distinguo grida, ingiurie, il rumore di una disputa; nel medesimo tempo scorgo tre uomini; uscir dal bosco alla distanza di una ventina di metri da me; il brigadiere della gendarmeria ed un gendarme, che tenevano ciascuno per un braccio Gimmel. Questo faceva il diavolo a quattro. Bestemmiava e si divincolava. I gendarmi che frattanto m'avevano visto, mi fecero cenno di avvicinarli. Ero seccato... eppure non potevo voltare i tacchi e scappare come un ladro... « E allora? — sollecitò Ottavio. « Allora quei signori hanno interrogato Gimmel e siccome questi non voleva dire nè il suo nome nè il suo mestiere, sono stato costretto a dirli io per lui.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebbina 0.55	— D. 8.10	— O. 10.15	— A. 13.51
— D. 17.16	— D. 18.55		
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C.)	0.34		
Per Gorizia 0.55	— A. 8.4	— O. 12.50	— 16.45
— D. 17.35	— D. 18.55	— O. 20.6	
Per Venezia A. 4	— A. 6.10	— A. 8.20	— D. 10.1
— D. 11.25	— A. 13.40	— A. 17.38	— D. 20.9
Per — Giugorano-Portogruaro Venezia A. 7	— A. 14	— 16.40	— 19.55
Per Padova al. 6	— A. 8.7	— M. 11.15	— M. 13.40
— 17.20	— 20		
Per S. Daniele (Porta Gemona) A. 7	— A. 8	— 14	— 16.10
— 19.55			
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.56	— 11.40	— 15.15	— 18.50

Arrivi a Udine.

Da Pontebbina 0.75	— D. 11	— D. 12.50	— A. 17	
— D. 19.55	— O. 20.7			
Da Villa Santina (arriva alla Staz. Carnia) 5.36	— 9.14	— 14.50	— 18.10	
Da Gorizia M. 7.24	— D. 10.2	— D. 11.7	— 12.50	
— A. 13.45	— O. 16.44	— O. 23.2		
Da Venezia A. 8.20	— D. 7.50	— A. 9.57	— A. 12.1	
— A. 13.24	— D. 17.7	— D. 18.45	— M. (da Cons. giano) 19.27	— A. 23.7
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.30	— A. 9.33	— 15.54	— 17.10	— 21.23
Da Giugorano 7.40	— 9.37	— 13.5	— 15.25	— 16.7
— 19.30				
Da Trieste-S. Giorgio M. 7.27	— 9.33	— 13.54	— 17.10	— 21.55
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.38	— 12.36	— 15.12	— 19.30	

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Inserzioni a pagamento:

Dirigervi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.
 UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1,50. Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più SIFILIDE mediante il mondiale

JORUBIN CASILE

RESTRINGIMENTI URETRALI
PROSTATITI URETRITI
CATARRI DELLA VESCICA
CONFETTI CASILE



CASILE

Finalmente possiamo dire non più infezioni sotto cutanee mediante il "Ferrum... Casile". L'insuperabile ricostituente mondiale come l'hanno certificato celeberrime medicine estere e nazionali. Il FERRUM CASILE che si prende a due cucchiaini al giorno serve per la ricostituzione dell'osso, dei muscoli, dei nervi, per somministrare il color rosso ai globuli sanguigni stimola l'appetito eccita l'azione del nervo, dei muscoli accrescendo la forza di resistenza. Dopo appena 10 giorni di cura il "FERRUM" Casile ingrassa con rapidità, nutre e rinvigorisce l'organismo che per tale ragione si può dire NON PIU' AMMALATI di Anemia, Leucemia, Anemopatie, Anemia perniciosa, Dermatosi, ecc. Il "FERRUM" CASILE si vende in tutte le accreditate Farmacie a Lire 3,50 il flacone con dettagliate istruzioni e presso l'inventore Signor CASILE, Riviera di Chiavari N. 235 NAPOLI.

RINOMATI Preparati di Pepsina

Carlo Tosi

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina vegeto-animale. L. 2 la Boccetta di 24 pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 1,50 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi A. Manzoni & C. Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta — Roma — Genova

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicrania, Facce congestive, Ingorgi del Fegato, Aono, Bozzoni, Foruncoli, Ressori, ecc. — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale

GRAINS DE VALS

Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 4,50 il Flacone di 25 grani. Preparato da E. DE WOLFFGANG, Parigino e Parigi. Esigete sopra ogni pillola.



ISCHIROGENO

INGENERATORE DELLE FORZE

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo ISCHIROGENO ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Ricreata Esclusiva del Cav. ONORATO BATTISTA di Napoli — FARMACIA INGLESE DEL CERVO — Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

1.500.000 LIRE

Vincerà certamente il

15 GENNAIO 1913

un biglietto della ultima

GRANDE

Lotteria italiana

che costa Lire TRE

I biglietti sono sempre in vendita presso la Banca d'Italia in Roma. Servizio Lotteria; presso tutte le Sedi e Succursali; presso tutte le Banche e Banchieri, Cambia-Valute, Banchi-Lotto e Uffici Postali del Regno.

I biglietti della LOTTERIA ITALIANA si spediscono in tutto il mondo dall'AGENZIA «L'UTILE» Banco di Cambio - 32, Via Carlo Alberto, 32, MILANO - aggiungendo le spese postali.

M. MARUM

Gesellschaft mit beschränkter Haftung

MANNHEIM (Germania)

ACCIAI, FERRI, GHISE, METALLI

Ferri laminati, Poutrelles, Lamiere

Erlanger - Naglia

Agenti Generali per la Vendita in Italia

Corso Venezia, 73 MILANO

METARSILE

MENARINI

Fosto metallizzato di ferro — per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debollezza - Postumi di malattie infettive

L. 2 il flacone e scat. di ampolline — A. Sc. e cat. L. 25. Flacone di prova.

A. MENARINI FARMACIA INTERNAZIONALE S. Vito Calabritto — NAPOLI

Concessionari esclusivi per l'Italia: S. BENEDETTI - GEMELLI - BERRI MILANO — ROMA — NAPOLI — BARI

RICOSTITUENTE SICURO

KAISER-BORAX

per l'uso giornaliero nell'acqua per lavarsi

Il KAISER-BORAX è un articolo da toilette indispensabile abbellisce il colorito, rende le mani bianche e delicate. Soltanto genuino se in scatole rosse da 30-50 cent. e L. 1,25.

In vendita presso A. MANZONI & C., Milano, Via San Paolo Num. 11 e FARMACIA MALDIFASSI, Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa).

LA DITTA

Antonio Fanna

(Udine - Via Cavour)

avverte la sua spett. Clientela, di essere rifornita di Nuovi modelli per Signora delle case di Parigi e Torino, nonché di un ricco assortimento di Cappelli da Uomo: Tress — Vero Borsalino — Velour extra — Cappelli Berlino — Loden e del sublimi e ricercati cappelli della casa Mossart di cui è l'unica rappresentante.